

LA CUSTODE DEI COLORI



*La storia di Friedl Dicker-Brandeis nella Shoah
Un percorso di memoria e cura*





FRIEDL DICKER-BRANDEIS

La maestra che insegnava con i colori

Vienna, 30 luglio 1898 Birkenau, 9 ottobre 1944

La storia

Friedl Dicker-Brandeis amava osservare il mondo con attenzione.

Da bambina guardava le case, le finestre e le ombre che cambiavano durante il giorno.

Disegnare era il suo modo per capire ciò che vedeva e ciò che sentiva.

Crescendo studiò arte e capì che colori e linee possono raccontare emozioni profonde.

Per lei l'arte non era solo da guardare, ma da condividere, soprattutto con i bambini. Credeva che ogni bambino avesse una voce e che il disegno potesse aiutarla a farsi sentire.

Durante la guerra fu portata a Terezín, un luogo difficile, dove vivevano anche molti bambini.

Anche lì Friedl scelse di restare una maestra: offriva fogli, matite, tempo e ascolto. Chiedeva ai bambini di disegnare ciò che sentivano, non ciò che era "giusto".

Quei disegni raccontavano ricordi, paure e sogni.

Friedl li raccolse con cura, come un dono per il futuro.

Friedl non tornò dalla guerra, ma i disegni sì. E ci ricordano che anche nei momenti più bui l'arte può aiutare a restare umani.

"Disegna ciò che senti."

Friedl lo diceva ai bambini quando non c'erano parole facili.

Completa:

Disegnare ciò che sento mi aiuta a.....

.....

Un gesto che continua

Friedl raccolse i disegni dei bambini perché sapeva che erano importanti.

Completa:

Custodire qualcosa significa.....

.....



I disegni che sono arrivati fino a noi

Quando Friedl capì che forse non avrebbe potuto portare con sé quei fogli,
li raccolse uno per uno.
Li mise in valigie e cartelle, li nascose con cura.



Dopo la guerra, quei disegni furono ritrovati.

Oggi si trovano in un luogo speciale,
un museo che conserva la memoria dei bambini di Terezín.
Sono custoditi come si custodiscono le cose fragili:
con attenzione, con rispetto, con silenzio.



Nei disegni non ci sono solo fili spinati o tristezza.
Ci sono case con le finestre aperte,
alberi, fiori, animali, soli grandi nel cielo.
Ci sono ricordi di casa,
ma anche mondi inventati.



ATTIVITÀ FINALE – *Un segno che resta*

Hai letto la storia di Friedl, la maestra dei colori e osservato ciò che i disegni dei bambini ci raccontano.

Ora fermati un momento.

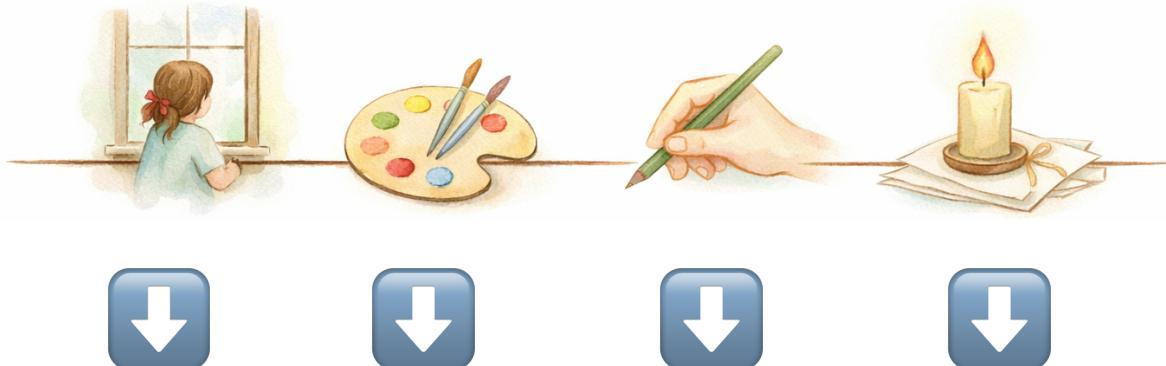


Completa le frasi:

- Guardando questi disegni, penso che i bambini di Terezín.....
.....
- Disegnare, per quei bambini, significava.....
.....
- Friedl ha custodito i disegni perché.....
.....

Linea del tempo di FRIEDL DICKER-BRANDEIS

Ritaglia i cartellini e ricostruisci la linea del tempo di Friedl: poni sotto ogni fase il cartellino giusto, oppure riproducila sul tuo quaderno.



Friedl è una giovane artista: studia colori e forme.

Da bambina, osserva e disegna.

Friedl raccoglie e custodisce i disegni dei bambini

Friedl è una maestra, insegna ai bambini a esprimere le loro emozioni



Quiz – La storia di Friedl Dicker-Brandeis

(Rispondi scegliendo la risposta corretta)

Domande di comprensione

1. Che cosa amava fare Friedl quando era bambina?

- A. Correre e gareggiare
- B. Osservare il mondo e disegnare
- C. Studiare solo sui libri
- D. Costruire macchine

2. Perché Friedl decise di diventare anche insegnante?

- A. Perché non poteva più dipingere
- B. Perché voleva insegnare a copiare i disegni
- C. Perché credeva che l'arte fosse importante da condividere
- D. Perché doveva seguire delle regole

3. Che tipo di luogo era Terezín?

- A. Una città felice e piena di scuole
- B. Un luogo chiuso e difficile, non adatto ai bambini
- C. Un museo d'arte
- D. Una scuola speciale

4. Anche senza una vera scuola, che cosa riuscì a fare Friedl a Terezín?

- A. Organizzare gare di disegno
- B. Insegnare solo ai bambini più bravi
- C. Offrire ai bambini uno spazio per esprimere ciò che sentivano
- D. Far dimenticare ai bambini i loro ricordi

5. Perché i disegni dei bambini erano così importanti per Friedl?

- A. Perché erano belli da esporre
- B. Perché potevano essere venduti
- C. Perché raccontavano emozioni, ricordi e sogni
- D. Perché seguivano delle regole precise

Domande di riflessione

6. Perché Friedl diceva ai bambini “Disegna ciò che senti” e non “Disegna bene”?

- A. Perché non le importava del disegno

- B. Perché voleva che copiassero
- C. Perché per lei contava l'espressione delle emozioni
- D. Perché non conosceva l'arte

7. Come potevano sentirsi i bambini mentre disegnavano con Friedl?

- A. Giudicati
- B. Accolti e ascoltati
- C. Spaventati
- D. In gara tra loro

8. Che cosa significa "custodire" i disegni, come faceva Friedl?

- A. Nasconderli perché non servono più
- B. Buttarli via
- C. Tenerli con cura perché sono preziosi
- D. Correggerli

9. Che cosa ci insegna la storia di Friedl?

- A. Che l'arte serve solo nei momenti felici
- B. Che insegnare è solo spiegare
- C. Che anche nei momenti difficili si può prendersi cura degli altri
- D. Che i bambini devono disegnare tutti allo stesso modo

10. Perché oggi è importante ricordare Friedl?

- A. Perché era famosa
- B. Perché la sua storia ci aiuta a capire il valore della cura e della memoria
- C. Perché insegnava solo a disegnare
- D. Perché i suoi disegni erano perfetti

 **Soluzioni**

- 1. B
- 2. C
- 3. B
- 4. C
- 5. C
- 6. C
- 7. B
- 8. C
- 9. C
- 10. B



“L’arte come cura” – proposte operative

1 Nessun disegno è sbagliato

- Consegna ai bambini un foglio e pochi colori.
 - Invitali a disegnare **senza giudizio**, liberamente:
 - ricordi
 - sogni
 - paure
 - emozioni
 - Nessun disegno è sbagliato.
 - Alla fine, ciascun bambino può decidere di **mostrare, conservare o custodire il disegno**.
- 👉 Scopo: togliere il giudizio, creare sicurezza.

2 Disegnare ricordi

Una cosa che porti con te

Chiedi ai bambini di pensare a una cosa che li fa stare bene e che vorrebbero portare sempre con sé.

Può essere una persona, un luogo, un momento. I bambini disegnano liberamente.

👉 Scopo: ancoraggio emotivo positivo.

3 Inventare mondi

Il luogo che non c’è

Chiedere ai bambini di immaginare un luogo inventato dove:

- si sta al sicuro
- si è accolti
- si può essere se stessi

Il luogo può essere disegnati senza limiti di realtà.

👉 Scopo: usare l’immaginazione come protezione, proprio come a Terezín.



Un'eredità silenziosa

Racconta: “Friedl ha custodito i disegni dei bambini perché arrivassero fino a noi.

Anche noi oggi possiamo custodire qualcosa di prezioso.”

Ogni bambino può:

- mettere il proprio disegno in una scatola speciale
- tenere il disegno con cura
- scrivere un piccolo pensiero o parola chiave (cura, ascolto, coraggio, memoria gentile)

Nessuna spiegazione finale necessaria: **il gesto parla da sé.**



Le parole chiave

Cura – Ascolto – Coraggio – Espressione – Memoria gentile

1 Il cerchio delle parole (rituale di classe)

Le parole chiave vengono scritte su cartoncini e disposte in cerchio sul pavimento o su un tavolo. L'insegnante legge lentamente ogni parola.

Poi invita i bambini a scegliere:

- una parola che sentono vicina
- oppure una parola che li incuriosisce

Chi vuole può dire una frase semplice:

“Ho scelto **cura** perché...”

Anche il silenzio è accettato.

👉 **Funzione educativa:** dare dignità alla parola come esperienza, non come definizione.

“Ogni bambino è un mondo” – attività possibili

1 Il mio mondo dentro

(arte + identità)

L'insegnante dice:

“Friedl pensava che ogni bambino fosse un mondo unico.
Oggi disegniamo il nostro mondo.”

I bambini disegnano ciò che li rappresenta:
persone importanti, colori preferiti, animali, luoghi, sogni.
Non è un autoritratto, ma una mappa personale.

Alla fine, chi vuole può dire:

“Nel mio mondo c’è...”

 Obiettivo: conoscersi e raccontarsi senza giudizio.



Custodire per il futuro

Friedl sapeva che quei disegni erano preziosi.
Li raccolse con cura, uno per uno.
Li nascose perché potessero arrivare fino a noi.

Lei non tornò dalla guerra. Ma **il suo gesto sì**.



Perché ricordiamo Friedl

Ricordiamo Friedl perché ci ha insegnato che:

- essere maestri è prendersi cura
- anche nei momenti bui si può scegliere il bene
- l'arte può proteggere il cuore

Lettura e comprensione

La storia di Friedl Dicker-Brandeis

Comprensione del testo

1. Che tipo di bambina era Friedl e che cosa le piaceva fare?
2. Perché l'arte era così importante per Friedl?
3. In quale luogo fu portata Friedl e che tipo di posto era?
4. Anche senza una vera scuola, che cosa fece Friedl per i bambini?
5. Perché Friedl raccolse e custodì i disegni dei bambini?

Riflettiamo insieme

6. Perché, secondo te, Friedl continuò a insegnare anche in un luogo difficile come Terezín?
7. In che modo disegnare poteva aiutare i bambini che vivevano lì?
8. Che cosa ci insegna la storia di Friedl sul modo di prendersi cura degli altri?
9. Quale parte della storia ti ha colpito di più? Perché?
10. Se dovessi spiegare chi era Friedl a un amico, che cosa diresti?



Esempi di risposta

1. Friedl era una bambina attenta e curiosa, che amava osservare il mondo e disegnare.
2. Perché l'arte le permetteva di esprimere emozioni e di comunicare anche ciò che non si può dire a parole.
3. Fu portata a Terezín, un luogo chiuso e difficile, dove le persone non erano libere.
4. Offrì tempo, ascolto e la possibilità di esprimere emozioni attraverso il disegno.
5. Perché i disegni erano importanti testimonianze delle emozioni, dei ricordi e dei sogni dei bambini.
6. Perché credeva che insegnare e prendersi cura dei bambini fosse importante anche nei momenti più difficili.
7. Disegnare permetteva ai bambini di esprimere paura, nostalgia e speranza e di sentirsi ascoltati.
8. Insegna che prendersi cura, ascoltare e rispettare gli altri è sempre possibile.
9. Risposta personale.
10. Risposta personale, purché coerente con la storia.

Friedl Dicker-Brandeis: la maestra che insegnava con i colori

In ogni bambino c'è un mondo unico che aspetta di essere ascoltato. Friedl Dicker-Brandeis, artista e insegnante, ha dedicato la sua vita a far emergere queste voci, anche nei momenti più difficili della storia. Il suo lavoro a Terezín ci insegna che l'arte non è solo bellezza, ma **cura, ascolto e memoria**.

Questo percorso propone agli insegnanti un approccio delicato e riflessivo, che valorizza le emozioni dei bambini e la loro capacità di esprimersi, sviluppando competenze di **consapevolezza emotiva, ascolto e empatia**.

Obiettivi educativi

Il percorso intende:

1. Promuovere la consapevolezza emotiva

- Aiutare i bambini a riconoscere e nominare le proprie emozioni.

2. Sostenere l'espressione individuale

- Favorire l'uso di linguaggi artistici per comunicare pensieri, ricordi e sogni.

3. Educare alla memoria e alla responsabilità

- Introdurre delicatamente il tema della Shoah attraverso la vita e l'insegnamento di Friedl.

- Comprendere l'importanza di custodire e rispettare la memoria degli altri.

4. Stimolare l'empatia e la cura dell'altro

- Far sperimentare come piccoli gesti di attenzione e ascolto possano fare la differenza.

Contenuti

Il percorso si articola in tre filoni principali:

1. Storia di Friedl Dicker-Brandeis

- La sua infanzia e l'amore per l'arte.
- La scelta di diventare insegnante e il lavoro a Terezín.

2. Arte e memoria

- Il valore dei disegni dei bambini come strumenti di espressione e testimonianza.
- L'arte come mezzo per raccontare emozioni, ricordi e sogni.

3. Attività educative guidate

- Laboratori artistici e di scrittura delicata.
- Attività di riflessione e condivisione in cerchio.
- Custodia simbolica dei lavori per sviluppare senso di responsabilità e cura.

Modalità didattiche

Il percorso privilegia approcci **attivi, partecipativi e riflessivi**:

- **Lettura narrata e dialogo guidato:** stimolare domande, osservazioni e collegamenti personali.
- **Laboratori artistici individuali e di gruppo:** senza giudizio sul risultato finale, con attenzione all'espressione delle emozioni.
- **Momenti di condivisione e cerchio di parola:** creare spazi sicuri per ascoltare e dare voce a ciascun bambino.
- **Rielaborazione simbolica:** conservare o custodire un segno del proprio percorso come esperienza significativa.

Approccio pedagogico

- Basato sul rispetto del ritmo e della sensibilità dei bambini.
- Valorizza la dimensione emotionale prima di quella tecnica.
- Favorisce l'integrazione tra **storia, arte e sviluppo socio-emotivo**.
- Promuove l'educazione alla **memoria gentile**, che non traumatizza ma aiuta a comprendere e custodire.

Risultati attesi

Al termine del percorso, i bambini saranno in grado di:

- Riconoscere e comunicare emozioni attraverso l'arte.
- Comprendere in forma semplice l'importanza della memoria e del rispetto per gli altri.
- Sperimentare gesti concreti di cura e ascolto reciproco.
- Apprezzare l'arte come mezzo di espressione personale e collettiva.

